

LE STORIE DI SANITA'

UN VOLONTARIO DEL NUCLEO TRAPIANTI È NEGLI USA DA LUNEDÌ. IL RIENTRO È PREVISTO PER OGGI POMERIGGIO

IL FATTO DONAZIONE INTERCONTINENTALE PER IL PEDIATRICO: È LA PRIMA VOLTA

Midollo osseo in arrivo da New York Destinazione: un piccolo paziente del Meyer

di LAURA GIANNI

UN «GIRAMONDO salvavita» stavolta ha scalvalcato l'Atlantico per andare a prelevare a New York un carico inestimabile: midollo osseo per un piccolo ricoverato del Meyer. Questa volta batte un po' più forte il cuore del volontario del Nucleo operativo di protezione civile logistica dei trapianti incaricato di questa consegna. Perché è la prima volta che a Firenze giunge una donazione intercontinentale che, del resto, sono in assoluto molto rare. E soprattutto perché quel midollo osseo offerto da un generoso donatore statunitense è destinato a migliorare, e forse anche a salvare, una vita tanto più preziosa perché appena iniziata.

Il volontario fiorentino è partito lunedì per la Grande Mela, ieri aveva in programma il ritiro del midollo e oggi pomeriggio, salvo imprevisti e dopo aver fatto scalo in Germania, sarà a Careggi dove troverà ad attenderlo l'équipe medica che deve procedere al trapianto. «Affrontare imprevisti ed eventuali complicazioni è proprio il nostro compito più importante: non



PRESIDENTE
Massimo Pieraccini, decano del nucleo trapianti durante il viaggio a Hong Kong. Stavolta un volontario è volato a New York per aiutare un piccolo ricoverato al Meyer

sempre e non in tutti gli aeroporti troviamo chi ha la sensibilità di capire quanto sia particolare e raro il contenuto della valigetta che viaggia con noi e a volte da questa capacità di trovare soluzioni veloci a qualsiasi imprevisto dipende la riuscita della missione», spiegano dal Nucleo. Ovviamente in queste occasioni i «giramondo salvavita» non sono soli: in sala operativa c'è sempre chi è pronto a intervenire per ovviare a possibili ritardi, cambiando in corsa prenotazioni per

gli aerei e studiando le coincidenze. «Non a caso ci serviamo solo di compagnie ad alta affidabilità, perché gli organi sono delicati, anche negli speciali contenitori non rimangono inalterati a lungo, il termine di 24 ore è abbastanza perentorio. Per questo monitoriamo passo per passo il percorso dei nostri volontari: per non correre rischi», sottolineano al Nucleo. Il Nucleo operativo di protezione civile logistica dei trapianti può contare sulla lunga e variegata

esperienza compiuta all'estero. Soprattutto in Europa. «Avere anche tre o quattro volontari contemporaneamente in vari Paesi esteri è frequente. Andare fuori continente no, perché fra fusi orari, durata del viaggio e scali aerei è raro che il trasporto organi sia consigliabile. In passato ci era capitato di provvedere a consegna di midollo dal Giappone a Pisa e da Hong Kong a Padova. Sulla nostra Firenze mai ed è un debutto che per noi, tutti fiorentini, è un'emozione ancora più forte».

Nucleo trapianti Un'eccellenza fiorentina fatta da volontari

UN'«ECCELLENZA fiorentina» che la prossima settimana compie 18 anni. Nucleo operativo di protezione civile: cinquanta volontari; 7mila interventi per prelievo-trapianto; 124 città toccate in 26 Paesi diversi; un milione e 150mila chilometri percorsi. Come si entra nel Nucleo? Dopo selezione, addestramento e periodo di affiancamento con un tutor «perché non fa per tutti». Bisogna essere estranei all'ambito sanitario per non avere coinvolgimenti; parlare inglese e sapersi districare in giro per il mondo mantenendo il sangue freddo anche nelle difficoltà; avere un impiego che consenta di rendersi disponibili a queste trasferte di tre o quattro giorni. Ogni volontario può svolgere qualsiasi compito, fatta eccezione per la sala operativa che necessita di specializzazione perché non tutti sono in grado di gestire e coordinare un'emergenza.

Il nucleo fiorentino, di cui è presidente Massimo Pieraccini, è punto di riferimento dell'Istituto italiano donazione organi ma anche del corrispettivo in Spagna (che è Paese leader nei trapianti).